



COMUNE DI MUZZANO

ASSESSORATO PROTEZIONE CIVILE

**PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE**

approvato con Deliberazione del C.C. n. del

A cura dell'Assessorato Protezione Civile

AGGIORNAMENTO 2014

INDICE GENERALE

Premessa

Elenco destinatari

Obiettivi e caratteristiche

Riferimenti normativi

Struttura del Piano

PIANIFICAZIONE

A - Parte generale

B - Lineamenti della pianificazione

C - Modello di intervento

D - Risorse

E - Scenari di rischio

F – Procedure di attivazione

G - Modulistica

A - PARTE GENERALE

A.1 - Descrizione del territorio e i dati di base

A.2 - Rischi connessi al territorio comunale di Muzzano

A.2.0 Le previsioni meteorologiche

A.2.1 *Rischio idraulico*

A.2.1.1 *Rischio idrogeologico*

A.2.1.2 *Rischio eventi meteorologici eccezionali*

A.2.1.3 *Rischio chimico/industriale*

A.2.1.4 *Rischio per incidenti a vie e sistemi di trasporto*

A.2.2 *Rischi minori*

A.2.2.1 *Rischio incendi urbani*

A.2.2.2 *Rischio sismico*

A.2.2.3 *Rischio sanitario*

A.2.2.4 *Rischio incidenti urbani*

A.2.2.5 *Grandi eventi*

B – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

B.1 – Obiettivi

C – MODELLO DI INTERVENTO

C.1 - Sistema di comando e controllo

- C.1.1 *Centro operativo comunale (C.O.C.)*
- C.1.1.1 *Compiti di ogni funzione e relativo responsabile*

C.2 Attivazione e procedure in presenza di evento

- C.2.1 *Fasi di gestione dell'emergenza*
- C.2.2 *Attività del Sindaco o dell'Assessore delegato*
- C.2.3 *Attività del Servizio Protezione Civile*

C.3 Aree di emergenza

- C.3.1 *Aree di attesa e di ricovero della popolazione*
- C.3.2 *Aree di ammassamento dei soccorritori*

C.4 Casi particolari

- C.4.1 *Previsione di nevicate intense*

C.5 Schede attivazioni per funzione

Attenzione
Preallarme
Allarme
Emergenza

Premessa

Il Comune di Muzzano è munito di un piano di protezione civile di indirizzo, approvato con **delibera del Consiglio Comunale n.11 del 28/06/2006**, successivamente aggiornato periodicamente.

Dal 1999 è stato adottato un programma informatizzato sul web gestito dal Servizio Protezione Civile.

Il presente piano predisposto dal Servizio Protezione Civile del Comune di Muzzano è basato sulle Linee Guida Regionali e metodo **"Augustus"**.

Quest' ultimo metodo si basa, non più sul censimento dei beni e servizi di protezione civile ma sul concetto della disponibilità delle risorse, ottenibile attraverso l'introduzione delle funzioni di supporto con a capo dei responsabili.

Ogni funzione di supporto assomma beni e/o servizi omogenei, quali risorse necessarie in emergenza.

Con l'introduzione delle funzioni di supporto si raggiungono due obiettivi primari:

- a) la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni sia pubbliche che private che vi concorrono;
- b) l'aggiornamento di questi dati attraverso l'esercitazioni nell'ambito del piano comunale di protezione civile.

Le funzioni di supporto attuate in questo piano sono n. **3** e rispondono alle necessità di una pianificazione agile e snella per far fronte, con efficacia ed efficienza, alle esigenze operative del Comune di Muzzano, prima, durante e dopo l'evento calamitoso.

Il Sindaco del Comune di Muzzano, quale autorità di Protezione Civile a livello comunale, organizza la risposta di Protezione Civile sul proprio territorio operando in base a quanto previsto nel presente piano servendosi del Servizio Protezione Civile, di cui si è dotato, e in particolare della sala operativa.

Nello specifico il Comune di Muzzano si è dotato in ottemperanza alle Leggi Nazionali, Regionali nonché ai Regolamenti Regionali di:

- a) Delibera Programmatica Comunale di Protezione Civile (G.C. n. 33 del 16/05/05)
- b) Regolamento Comunale di Protezione Civile (C.C. n. 11 del 29/06/05)
- c) Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C. n. 37 del 20/12/04)
- d) Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile (C.C. n. 38 del 20/12/04)
- e) Approvazione del Piano Comunale dal Comitato Comunale di P.C. in data 24.01.2008

Elenco destinatari del piano

Regione Piemonte – Settore Protezione Civile;
Provincia di Biella – Servizio Protezione Civile,
Prefettura di Biella;
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Biella;
Comune di Muzzano – Ufficio del Sindaco;
Comune di Muzzano – Giunta Comunale;
Comune di Muzzano – Consiglio Comunale;
Comune di Muzzano – Comitato Comunale di P.C.;
Comune di Muzzano – Unità di Crisi Comunale di P.C.;
Comune di Muzzano – Servizio Protezione Civile;
Comune di Muzzano – Polizia Municipale;
Questura di Biella
Comando Provinciale Carabinieri di Biella;
Comando del Compartimento della Polizia Stradale di Biella;
Comando della Guardia di Finanza di Biella;
Comando del Corpo Forestale dello Stato - Biella;
ASL n. 12 – Dipartimento Prevenzione – Biella;
ASL n. 12 – Dipartimento Emergenza 118 – Biella;
ARPA Piemonte – Dipartimento Provinciale di Biella;
Centro Operativo Misto n. 4 – Comune di Mongrando;
Comunità Montana Alta valle Elvo;
Popolazione (in visione sul portale web).

Obiettivi e caratteristiche

L'obiettivo perseguito nella stesura del presente piano è stato quello di creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico partendo dai dati sul territorio, e soprattutto dalle esperienze maturate negli ultimi anni dalla struttura comunale di protezione civile. Tale struttura è infatti cresciuta rapidamente dotandosi di regolamenti e procedure e rispondendo a diverse situazioni di crisi.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.

Il Piano è stato impostato, anche da un punto di vista linguistico e grafico, secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Riferimenti normativi:

D.P.R. 6/02/81 n. 66

Legge 225/92

D.M. 28/05/93

D. Lgs. 112/98

D.Lgs. 267/00

L.R. 44/00

L.R. 7/03

D.G.R. 7/R, 8/R, 9/R del 18/10/04

Direttiva P.C.M. 6/04/06

P.C.M. Dip. P.C. G.u. n. 101 del 3/05/06

Struttura del piano

Il Piano Comunale comprende le seguenti parti fondamentali:

A - parte generale in cui si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio e alla elaborazione degli scenari di rischio;

B - lineamenti della pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile a qualsiasi emergenza;

C - modello di intervento in cui si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze e si individuano le aree di emergenza.

D – risorse in cui si raccolgono tutte le informazioni relative alla risorse umane e strumentali del territorio, da potersi utilizzare in base agli scenari di rischio contenuti nel sistema informatizzato (SIRIOWEB) con relative schede di dettaglio;

E – Scenari di rischio presenti sul territorio e procedure d'intervento contenuti nel sistema informatizzato (SIRIOWEB) con relative schede di dettaglio;

F – Procedure di attivazione del sistema di Protezione Civile del Comune di Muzzano

G - Modulistica modelli contenuti nel sistema informatizzato (SIRIOWEB);

PIANIFICAZIONE

A – PARTE GENERALE

A.1 - Descrizione del territorio e dati di base

Il territorio del Comune di Muzzano si estende su una superficie di circa 6 Km².

Posto a ovest della catena del Monte Mucrone (metri 2.335 slm), occupa una zona collinare da metri 426 a 1729 slm.

Il Centro storico è posto a circa 600 metri slm.

Il confine comunale disegna una figura irregolare.

La frazione Bagneri è posta a nord del Municipio, ad un'altezza di 800 metri slm, passando attraverso il territorio del Comune di Graglia.

Nell'area comunale di Muzzano è localizzato l'alpeggio denominato Salvine, posto da 1000 a 1500 metri slm.

A sud del Municipio è localizzato il colle Cucchello, posto a circa 600 metri slm. alla sommità.

- Il territorio è solcato dal seguenti corsi d'acqua principali Elvo e Janca, dai rii minori Vobbia, Bagneri, Campo di Volo, Garatella, Rial du Gnun e Mara.

I collegamenti stradali risultano i seguenti: con direzione est verso il Comune di Occhieppo Superiore ed ovest verso i Comuni di Graglia e Netro tramite la S.P. 500; con direzione sud verso il Comune di Occhieppo Inferiore tramite la S.P. 404; con direzione nord verso la località Graglia Santuario tramite la S.P. 511; inoltre la zona alta è attraversata a circa 900 metri slm dalla S.P. 512 "Tracciolino".

Il territorio risulta prevalentemente agricolo.

Per la realizzazione di queste mappe è stata utilizzata la C.T.R. (Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000) numerica e ortofoto che in seguito, sono servite anche come base per la redazione di tematismi relativi alle "risorse" (scuole, alberghi, chiese, edifici di particolare interesse, ecc..) ed inoltre, sono stati cartografati tutti gli elementi e gli edifici potenzialmente utili in caso di evento calamitoso (locali di stoccaggio dei materiali, ecc.).

Il tutto è utilizzabile su internet tramite un software dedicato al piano di Protezione Civile ed accessibili tramite appositi codici di sicurezza.

Questa mappatura permette l'individuazione immediata delle zone a rischio naturale o antropico presenti sul territorio e permette inoltre di cartografare, attraverso il controllo incrociato delle diverse fonti disponibili, i luoghi per il ricovero provvisorio della popolazione evacuata, i mezzi di trasporto, le strutture sanitarie, ecc., e ogni qualsivoglia tipo di attrezzatura/materiale utile a fronteggiare una eventuale emergenza.

Il materiale cartografico è stato realizzato, al fine di fornire all'Autorità competente ed al personale comunale responsabile della protezione civile, tutti gli elementi e le informazioni utili a garantire l'adozione di provvedimenti tempestivi per la prevenzione e la gestione dell'emergenza. Ciò consentirà l'attuazione di efficaci interventi sul territorio a salvaguardia dell'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente.

La banca dati del Servizio Protezione Civile, periodicamente aggiornata, completa il quadro delle informazioni di base necessarie all'attuazione del Piano di Protezione Civile.

A.2 - I rischi connessi al territorio comunale di Muzzano

I rischi per sua natura possono classificarsi in due categorie:

naturali, cioè non voluti e non derivati dall'uomo;

antropici, cioè causati, anche se non voluti, dall'uomo.

Scendendo nello specifico i rischi interessanti il territorio comunale di Muzzano sono:

1. **rischio idraulico** (alluvioni/esondazioni per fenomeni naturali);
2. **rischio idrogeologico** (frane)
3. **rischio di natura meteorologica** (eventi meteorologici eccezionali, come: ondate di calore, siccità, grandine, nevicate, trombe d'aria, forte vento, ecc...);
4. **rischio per incidenti** a vie e sistemi di trasporto (trasporti aerei, per strada di sostanze pericolose, elettrodotti, acquedotti, rete di distribuzione gas);
5. **rischio incendi boschivi**
6. **rischio nucleare** (considerata la presenza nella vicinanza di centrale nucleare non completamente disattivata e delle centrali nucleari presenti sul territorio Europeo)

e in forma minore:

- a) **rischio incendi urbani**;
- b) **rischio sanitario** (epidemia, epizoozia, ecc.);
- c) **rischio incidenti urbani**.

Comune di Muzzano
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Edizione 2008

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Le linee guida per la redazione dei Piani di protezione civile della Regione Piemonte, propongono una tabella generica relativa ai rischi, relazionandoli a livelli di criticità.

Si riporta per opportuna conoscenza la tabella completa:

TIPOLOGIA	PROGRESSIVO	RISCHIO	CRITICITA' DI 1 ^A LIVELLO	CRITICITA' DI 2 ^A LIVELLO	CRITICITA' DI 3 ^A LIVELLO
N	R1	ASTEROIDI	●		
N	R2	TERREMOTO	●		
N	R3	AREE ESONDABILI	●		
N	R4	FRANE		●	
N	R5	VALANGHE		●	
N	R6	COLASSO DIGHE	●		
N	R7	DEGRADO RISORSE IDRICHE		●	
N	R8	NEBBIE			●
N	R9	PIOGGE NEVE, GRANDINE, GELATE			●
N	R10	SICCITA'			●
N	R11	VENTO			●
T	R12	NUCLEARE	●		
T	R13	INCENDI, ESPLOSIONI, FUGA SOSTANZE		●	
T	R14	EFFETI COMBINATI	●		
T	R15	INQUINAMENTI			●
T	R16	INCENDIO URBANO			●
T	R17	INCENDIO BOSCHIVO	●		
T	R18	RETI TECNOLOGICHE		●	
T	R19	RETI COMUNICAZIONE		●	
IA	R20	TOSSINFEZIONE			●
IA	R21	AVVELENAMENTI			●
IA	R22	INQUINAMENTO ATMOSFERICO			●
IA	R23	INQUINAMENTO FONTI IDRICHE			●
IA	R24	INQUINAMENTO REFLUI			●
IA	R25	INQUINAMENTO DA SVERSAMENTO			●
IA	R26	MALATTIE INFETTIVE		●	
IA	R27	CARENZA DI ACQUA			●
IA	R28	GRANDI INFORTUNI SUL LAVORO			●
IA	R29	EPIZOOZIE		●	
IA	R30	INCIDENTI AMBIENTALI ANIMALI			●
IA	R31	EMERGENZE CHIMICHE SETTORE ZOOTECNICO			●
S	R32	DISPERSI			●
S	R33	MANIFESTAZIONE DI MASSA	●		
S	R34	ATTENTATI / DISINNESCHI	●		

A.2.0 - LE PREVISIONI METEOROLOGICHE

L' ARPA Piemonte ha assunto il ruolo di Centro Funzionale per la Regione Piemonte. Il bollettino d'allertamento dell'ARPA Piemonte ha carattere esclusivamente regionale ed è emesso alle ore 13,00 d'ogni giorno: fornisce un servizio quotidiano di valutazione del rischio meteorologico, idrogeologico/idraulico valanghe ed ondate di calore.

Il modello sviluppato ed adottato dall'ARPA regionale si allinea con le regole dettate dalle direttive in vigore, vedasi direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 (suppl. G.U. n. 59 dell'11 marzo 2004), modificata dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005 (G.U. n. 55 dell'8 marzo 2005), e prevedono che l'intervento della Protezione Civile sia articolato in fasi successive che scandiscono temporalmente il crescere del livello d'attenzione e l'incremento degli strumenti e delle risorse che sono messe in campo.

In pratica, la terminologia adottata dalla Regione Piemonte risulta la seguente:

Fase di attenzione	livello 1 Criticità Ordinaria
Fase di preallarme	livello 2 Criticità Moderata
Fase di allarme	livello 3 Criticità Elevata

In situazione di criticità ordinaria (livello 1) è possibile l'emissione da parte del Centro Funzionale di un AVVISO METEO

IL SISTEMA REGIONALE

A seguito delle Direttive citate, la Regione Piemonte ha predisposto ed approvato (D.G.R. 15176 del 23 marzo 2005) il "Disciplinare relativo alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile" (il testo della deliberazione e del Disciplinare sono consultabili sul sito Web della Regione Piemonte:

<http://www.regione.piemonte.it/protciv/archivio/allertamento.htm>.

La direttiva regionale ha previsto:

- la suddivisione del territorio regionale in zone di allertamento omogenee: zone di allerta per rischio idrogeologico, zone di allerta per rischio valanghe, zone di allerta per rischio ondate di calore;
- la definizione dei livelli di moderata ed elevata criticità oltre che un "livello di base di situazione ordinaria, in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni".

A.2.1 - Rischio idraulico

Questo rischio è da considerarsi primario per la frequenza e la vulnerabilità che esso ha sul territorio comunale di Muzzano.

Per rischio alluvione/esondazione si intende la tracimazione delle acque (torrenti, rete fognaria, ecc.) su aree e terreni adiacenti, a seguito di forti precipitazioni.

Scendendo un po' di più nel dettaglio si possono evidenziare alcune possibili sottotipologie di rischio:

Allagamento di aree tombinate, rete fognaria, ovvero inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane dovuta al rigurgito della rete fognaria o dei fossi e scoli di drenaggio.

Esondazione dei corsi d'acqua, ovvero inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane o delle aree extraurbane conseguente ad esondazione dei corsi d'acqua superficiali.

A.2.1.1 - Rischio idrogeologico

Questo rischio può interessare parte del territorio collinare e montano del Comune di Muzzano per i suoi movimenti franosi.

Con il termine frana s'intende un movimento di masse di terreno o di roccia costituente un pendio, limitatamente ad una superficie ben definita, con direzione verso il basso o verso l'esterno del pendio stesso. Sono esclusi dalla definizione i movimenti che interessano il suolo di copertura di versanti interessati da fenomeni di crepe superficiali e i movimenti di masse di materiali dovuti a processi di erosione ad opera dell'azione dell'acque superficiali.

I movimenti franosi vengono suddivisi in cinque gruppi principali:

- **Crolli;**
- **Ribaltamenti;**
- **Scivolamenti;**
- **Espandimenti laterali;**
- **Colate.**

I materiali vengono distinti in due classi: rocce e terreni; quest'ultimi vengono ulteriormente suddivisi in due sottoclassi: terreni grossolani e terreni fini.

DEFINIZIONE DEI TIPI DI FRANE:

- **Frane per crollo**

Crolli possono realizzarsi in roccia, in detrito e meno frequentemente in terreni limosi sabbiosi parzialmente cementati.

- **Frane per ribaltamento**

Le frane per ribaltamento possono realizzarsi in roccia, o più raramente in detrito.

- **Frane per scivolamento**

Nelle frane per scivolamento il movimento si realizza lungo una o più superfici visibili. Esse vengono ulteriormente suddivise in: scorrimento traslazionale e scorrimento rotazionale.

- **Frane per espandimenti laterali**

Le frane per espandimento laterale si manifestano laddove materiale a comportamento rigido si sovrappone a materiale a comportamento plastico.

- **Frane per colamento**

Le frane per colamento hanno caratteristiche e modalità evolutive differenti a seconda che avvengono in roccia o in materiali sciolti.

Tra i fattori che creano condizioni favorevoli alla generazione di una frana ci sono: la natura e la struttura del suolo, la pendenza dei versanti o l'inclinazione degli strati costituenti il pendio.

Tra i fattori scatenanti, in un pendio vulnerabile, ci sono le forti precipitazioni, le infiltrazioni d'acqua nel terreno, l'attività sismica, l'intervento dell'uomo e altri fattori ancora.

A.2.1.2 - Il rischio eventi meteorologici eccezionali

Questo rischio, che negli ultimi anni si presenta con maggior frequenza e in forma sempre più accentuata, è costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio, possono verificarsi eventi naturali quali: trombe d'aria, grandinate, intense precipitazioni, forti nevicate, raffiche di vento eccezionali, lunghi periodi di siccità, avente natura calamitosa. Si tratta in genere di fenomeni, che possono provocare danni ingenti ed a volte coprire anche notevoli estensioni di territorio.

Per tromba d'aria si intende una tempesta vorticoso di piccole dimensioni (100 metri di raggio) di straordinaria violenza che può interessare nei casi peggiori, un'area circolare con raggio fino a 40 Km.

Le trombe d'aria si formano nel cuore di grosse nuvole temporalesche dove una colonna d'aria molto calda sale velocemente e viene fatta ruotare dalle correnti più fredde che si trovano in alta quota.

Ogni tromba d'aria è caratterizzata nella sua parte centrale da una profonda depressione, associata a venti turbinosi ed a intense correnti ascensionali. La pressione interna può risultare inferiore a quella atmosferica anche di un centinaio di hPa: si spiega così il forte risucchio che può provocare lo sventramento di edifici ed il sollevamento di oggetti anche di notevoli dimensioni.

Per grandinata si intende la caduta di grani arrotondati di ghiaccio, condensato intorno ad un nucleo detto "nucleo di accrescimento". Quando le gocce d'acqua salgono nella parete più alta e fredda della nuvola si raffreddano così velocemente che passano subito dallo stato di vapore allo stato solido formando appunto la grandine, che per il proprio peso incomincia a scendere. Possono causare gravi danni alle colture, alle coperture delle abitazioni ed in certi casi lesioni alle persone.

Per abbondanti nevicate si possono avere precipitazioni di notevole intensità e durata da creare disagi, oltre che pericoli vari a coperture di immobili per il peso della neve e per il distacco improvviso di lastre di neve dai tetti.

Rischio siccità

La siccità è una manifestazione del clima non permanente, associata ad una temporanea carenza di piogge, ma si manifesta in forme diverse a seconda dei diversi contesti d'uso delle risorse idriche disponibili.

La protezione civile si interfaccia con il rischio siccità prevalentemente per la salvaguardia della vita delle persone e non interviene su opere strutturali che sono appannaggio dei gestori delle reti idriche.

La Regione Piemonte ha stipulato una convenzione con ditte erogatrici del servizio di fornitura di acqua potabile (Servizio Idrico d'Emergenza S.I.E.), finalizzata alla realizzazione di un servizio di pronto intervento per la fornitura di acqua potabile, comprensivo della potabilizzazione, del confezionamento e della distribuzione.

A.2.1.3 - Il rischio chimico/industriale

Il rischio chimico industriale è un rischio tecnologico e non appartiene ai rischi naturali. I rischi tecnologici sono infatti il frutto dell'applicazione dei processi e lavorazioni creati e gestiti dall'uomo. Esso infatti è costituito dalla possibilità che, in un'area, per la presenza di impianti di trattamento e di depositi per lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e/o di rifiuti tossici nocivi, si verifichi un evento in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente.

In altre parole, secondo la normativa in vigore: D. Lgs. 334/99, D.M. 95/01, D. Lgs. 21/09/05 n. 238 in attuazione alla Direttiva 2003/105/CE che modifica la Direttiva 96/82/CE "Severo 2" il rischio chimico/industriale viene definito come possibilità di accadimento di incidenti rilevanti, cioè "un avvenimento quale emissione, un incendio o un'esplosione di rilievo, connessi ad uno sviluppo incontrollato di una attività industriale che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per l'uomo, all'interno dello stabilimento, e per l'ambiente, all'esterno".

Tali eventi calamitosi si riassumono in : esplosioni, incendi e rilasci al suolo, in acqua o in atmosfera di sostanze tossiche e/o nocive impiegate in cicli di lavorazioni e/o stoccaggi. Questo tipo di rischio è gestito dalla Prefettura con il piano di emergenza esterno, di cui il Comune concorre con la propria struttura di protezione civile.

A.2.1.4 - Il rischio per incidenti a vie e sistemi di trasporto

Questo tipo di rischio è relativo soprattutto al trasporto di materiali pericolosi; tale rischio può infatti definirsi come rischio chimico dovuto al trasporto di sostanze pericolose.

Esso è costituito dalla possibilità che, durante il trasporto stradale, aereo o tramite reti tecnologiche di trasporto (gasdotti, ecc.); di una sostanza pericolosa, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente.

Si tratta di un rischio particolarmente importante, poiché contrariamente a quanto avviene per gli impianti fissi, i materiali trasportati possono venire a trovarsi molto più vicini alla popolazione; e le modalità di intervento potrebbero rivelarsi molto più complesse e difficoltose non essendo ovviamente possibile conoscere a priori la località in cui potrebbe verificarsi un eventuale incidente.

Materiali pericolosi trasportati sono i liquidi e i solidi infiammabili, le sostanze corrosive, i gas in pressione, gli agenti ossidanti, le sostanze velenose (tossiche), radioattive, gli esplosivi e altri prodotti petroliferi e chimici.

Le aree di più probabile impatto, a seguito di incidenti con effetti energetici e/o tossici, si possono configurare lungo le principali direttrici di comunicazione provinciale ed in funzione dell'ubicazione degli impianti produttivi che ne fanno uso.

A.2.2 - RISCHI MINORI

In forma minore gravitano sul territorio comunale di Muzzano i rischi, incendi, sismico, sanitario e incidenti urbani.

A.2.2.1- Rischio incendi urbani

Si hanno incendi urbani quando la combustione si origina all'interno degli ambienti in un tessuto urbano.

In molti incendi di edifici abitativi e/o adibiti ad attività lavorativa lo sviluppo iniziale è determinato dal contatto (sorgente di rischio) tra i materiali combustibili più vari (arredi, rivestimenti, carta, sostanze infiammabili propriamente dette) ed il comburente, in presenza di fonti di energia termica. Tale evento è spesso provocato da negligenza, distrazione, imperizia, imprudenza e superficialità degli operatori e/o addetti.

I danni in un incendio urbano si dividono in danni sulle persone e sulle cose. Si è accertato che sul 100% dei decessi avvenuti a seguito di un incendio, in una percentuale variabile dal 60 all'80%, le cause sono imputabili non ad ustioni, ma bensì ad intossicazione provocata da inalazione di gas nocivi, principalmente da fosgene, acido cianidrico ed ossido di carbonio.

Per quanto riguarda gli effetti di un incendio sulle cose, particolare importanza hanno le conseguenze sulle strutture portanti degli edifici. Il notevole aumento della temperatura provoca il degrado dei materiali da costruzione, la riduzione della resistenza meccanica, in particolare della resistenza allo snervamento e l'incremento sostanziale delle dilatazioni termiche. Tutto questo insieme di fattori può condurre al collasso della struttura.

La riduzione del rischio d'incendio urbano si attua sostanzialmente attraverso la prevenzione incendi, la cui definizione secondo la legislazione italiana è: " Per Prevenzione Incendi si intende la materia di rilevanza interdisciplinare, nel cui ambito vengono promossi, studiati predisposti e sperimentati misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azioni intese ad evitare, secondo le norme emanate dagli organi competenti, l'insorgenza di un incendio e a limitarne le conseguenze" (Art: 2 del DPR 29 luglio 1982, n.577).

Vi sono due criteri generali di prevenzione incendi:

protezione antincendi attiva.

Che prevede una serie di misure a ridurre la probabilità di insorgenza e del successivo propagarsi di un incendio.

protezione antincendi passiva;

Che prevede una serie di misure atte a salvaguardare l'incolumità delle persone ed a limitare i danni conseguenti ad un incendio.

A.2.2.2 - Rischio sismico

Il territorio del Comune di Muzzano ricade in zona sismica classificata 4 (a bassa sismicità a basso rischio) Ord. P.C.M. n. 3274 del 20/03/03 e D.G.R. 17/11/03 n. 61-11017.

A.2.2.3 - Rischio sanitario/veterinario

Nel campo sanitario si possono considerare tre tipologie di rischio:

Rischio derivante dall'insorgere di epidemie. Per quanto concerne le epidemie infettive, questo tipo di rischio coinvolge non solo l'uomo, ma anche gli animali.

Rischio derivante da epidemie provocate dall'uomo quali avvelenamenti delle acque, intossicazione di cibi od altro;

Altri rischi che costituiscono la cosiddetta medicina delle catastrofi.

A.2.2.4. Rischio incidenti urbani

Questo tipo di rischio non compete alla Protezione Civile, istituzionalmente addetta ai grandi eventi calamitosi, quanto alle strutture istituzionali per il soccorso tecnico urgente operanti sul territorio.

Comunque alcuni eventi possono assumere carattere di grave eccezionalità tale da richiedere un intervento di coordinamento di Protezione Civile.

Il Servizio Protezione Civile del Comune di Muzzano, per gli incidenti urbani, in particolare, si è dotata di un applicativo che in tempo reale è in grado di lavorare su dati già esistenti rendendo quindi inutile l'elaborazione preliminare di scenari particolareggiati che risulterebbero superati al momento dell'impiego.

I dati che il sistema può elaborare sono:

- banche dati cartografiche
- banche dati di informazioni territoriali
- banche dati utente

Questo sistema consente di avere:

uno strumento di prevenzione in grado di utilizzare mappe tematiche del territorio interessato;

uno strumento di generazione di rapporti grafici e/o alfanumerici per qualunque archivio di dati predisposto in proprio ed in piena autonomia;

uno strumento di ottimizzazione delle procedure di intervento dei mezzi e delle risorse utilizzate, in relazione al piano adottato;

uno strumento di supporto decisionale per la pianificazione degli interventi da adottare.

uno strumento di determinazione di percorsi reali, poiché è in grado di tenere immediatamente conto dei parametri della situazione corrente della rete stradale.

In sintesi i benefici sono:

conoscenza oggettiva della realtà territoriale per una corretta impostazione delle attività di pianificazione e prevenzione;

riduzione dei tempi di decisione ed aumento di efficacia delle azioni intraprese;

minimizzazione dei tempi di intervento nelle situazioni di emergenza.

A.2.2.5. Grandi eventi

Si tratta di eventi largamente programmati e prevedibili che potrebbero derivare dalla elevata concentrazione di persone in aree definite. Sono generalmente legati alla attività logistica, vigilanza, supporto tecnico, e di salvaguardia della sicurezza pubblica.

B – LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

B.1 – Obiettivi

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che **il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile** (L. 225/92, L.R. 7/03) deve conseguire garantendo una prima ed immediata risposta all'evento atteso.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Servizio Protezione Civile comunale, attivo h24, in base al Regolamento per la gestione della struttura comunale di protezione civile.

Compito prioritario del Sindaco è la salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio. Egli è il primo soggetto, componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile, ad essere chiamato ad operare al verificarsi di un evento calamitoso nel proprio territorio.

Il sindaco, al verificarsi dell'emergenza in ambito comunale:

- **acquisisce informazioni dettagliate sull'evento** (sua natura ed estensione, località interessate, entità dei danni, ecc.);
- **⑩ assume la direzione e il coordinamento** dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari.
- **⑩ quando l'evento non possa essere fronteggiato** con le risorse a disposizione del Comune, chiede l'intervento di altre forze e strutture al Presidente dell'Amministrazione Provinciale ed al Prefetto, i quali adottano i provvedimenti di competenza coordinandoli con quelli adottati dal Sindaco stesso.
- **dà immediata comunicazione**, delle azione intraprese, al Prefetto, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale e al Presidente della Regione;
- **⑩ informa la popolazione** in ordine all'evento calamitoso;

Il sindaco, quindi è l'autorità responsabile, in emergenza, della gestione dei soccorsi sul territorio comunale, ed ha il compito di coordinare l'impiego di tutte le risorse convenute in loco.

Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, che conferisce funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59, e la legge regionale 26 aprile 2000, n.44 e 14 Aprile 2003 n. 7 le quali specificano ed integrano le competenze del Sindaco attribuendogli funzioni relative:

- **all'attuazione**, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e dai piani nazionali, regionali e provinciali;
- **all'adozione** di tutti i provvedimenti, compresi quegli atti a fronteggiare l'emergenza e quelli necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;

- **all'adozione**, secondo gli indirizzi regionali e sulla base del piano provinciale, dei piani comunali e/o intercomunali di Protezione Civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dal D. Lgs. 267/00 e la cura della loro attuazione;
- **all'attivazione dei primi soccorsi** alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- **alla vigilanza** sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- **all'impiego del volontariato** di Protezione Civile a livello comunale e/o intercomunale, anche tramite la costituzione di gruppi comunali e intercomunali.

E', inoltre, competenza del Sindaco, e quindi del Servizio Protezione Civile, in quanto struttura operativa dell'Amministrazione Comunale, provvedere all'informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali, ai sensi dell'art.12 della Legge 3 agosto 1999, n. 265; e, per ciò che attiene ai pericoli di incidente rilevante ai sensi del decreto legislativo 21/09/05 n. 238 in attuazione alla Direttiva 2003/105/CE che modifica la Direttiva 96/82/CE e art. 42 Legge Regionale n.44/00 e n. 7/03.

C – MODELLO DI INTERVENTO

C.1 - Sistema di comando e controllo

Questo sistema, introduce con vigore il concetto della disponibilità delle risorse necessarie ad affrontare l'emergenza.

Per raggiungere questo obiettivo sono state introdotte le funzioni di supporto con a capo dei responsabili in modo da tenere sempre aggiornato il piano con semplici esercitazioni, e con il coinvolgimento dei protagonisti responsabili della gestione dell'emergenza.

C.1.1 – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per coordinare e pianificare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione utilizzando al meglio le organizzazioni di volontariato e le strutture sia pubbliche che private presenti sul territorio.

Il Centro Operativo Comunale del Comune di Muzzano (C.O.C.) è formato: dai componenti (o loro sostituti) del Comitato Comunale di Protezione Civile (organo politico) (Deliberazione C.C. n. 37 del 20.12.2004) ed dai responsabili (o loro sostituti) delle tre funzioni di supporto, (organo tecnico) (Deliberazione C.C. n. 38 del 20.12.2004) che verranno descritte nel dettaglio al sottoparagrafo C.1.1.1, sono stati già individuati all'art. 7 ed all'art. 10 del "Regolamento comunale di protezione civile" (Deliberazione C.C. n. 11 del 29/06/05); dal Gruppo Comunale di Protezione Civile di Muzzano, istituito con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 21.09.2009.

Il C.O.C. si riunisce presso la sede del Servizio Protezione Civile, sede non vulnerabile per il rischio primario idraulico nonché per il rischio chimico industriale; le modalità dell'attivazione del COC, o Comitato Comunale di Protezione Civile, vengono descritte al paragrafo C.2.

La Sala Operativa comunale

La Sala Operativa comunale è costituita dall'insieme dei locali e delle strutture che permettono la gestione ed il coordinamento delle attività di Protezione Civile, la struttura è dotata di generatore autonomo della potenza di 10 KW

La Sala Operativa è attrezzata per garantire la gestione di emergenze sia in via ordinaria che straordinaria.

A livello comunale, gli Organismi che devono operare attraverso la Sala Operativa durante l'emergenza sono: il Comitato di protezione civile con compiti di coordinamento e controllo e l'Unità di Crisi, strutturata per Funzioni di Supporto.

I locali del Servizio Protezione Civile sono ubicati presso il Municipio, sito in Piazza Parrocchiale, 1.

SALA COMITATO COMUNALE: per le riunioni del Comitato Comunale di P.C. è utilizzata la Sala Consiglio. Il Comitato fornisce gli indirizzi politici.

SALA UNITA' DI CRISI: strutturata per Funzioni di Supporto, situata presso la Sala Operativa Comunale di Protezione Civile, è un tavolo tecnico funzionale al sistema decisionale rappresentandone la parte prettamente operativa.

SALA TELECOMUNICAZIONI: situata presso la Sala Operativa Comunale di Protezione Civile, permette i collegamenti radio di emergenza con: la Provincia, tramite apposito apparato radio fornito dalla provincia stessa, con proprio ponte radio; con apparato radio sulla frequenza da 26.965 a 27.405 MHz, utilizzata dall'associazione SER Lance CB di Biella e Cossato, convenzionata con il Comune di Muzzano; con apparato radio sulla frequenza VHF/UHF FM

Gestione informatizzata degli interventi

L'Unità di Crisi e le strutture che operano in Sala Operativa devono essere in grado di classificare, in ordine cronologico, tutte le attività effettuate.

A tutti gli effetti queste possono essere intese come vere e proprie istanze che pervengono tramite messaggio telefax, da segnalazione telefonica, da segnalazione radio.

L'operatore che riceve il messaggio lo registra sull'apposito modello che viene di seguito riportato.

Comune di Muzzano
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Edizione 2008



COMUNE di MUZZANO
SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE
GESTIONE SEGNALAZIONI

OPERATORE:

—

DATA: _____ ORA: _____

IDENTIFICATIVO CHIAMANTE

COGNOME

E

NOME: _____

RECAPITO

TELEFONICO: _____

IDENTIFICATIVO INTERVENTO

COMUNE: _____

—

LOCALITA'

(INDICAZIONE): _____

INDIRIZZO: _____ N° _____

—

TIPOLOGIA

EVENTO/INTERVENTO: _____

_____ SIGLA _____ OPERATORE _____

PARTE A CURA DELL'UNITA' DI CRISI

ATTRIBUITO

A: _____

Comune di Muzzano
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
 Edizione 2008

**RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI
SUPPORTO**_____

INTERVENTO CHIUSO ALLE

ORE:_____ **DEL**_____

NOTE:_____

SIGLA RESPONSABILE FUNZIONE DI SUPPORTO_____

L'istanza viene immediatamente trasmessa all'Unità di Crisi che la esamina e ne compila la parte ad essa dedicata, attribuendo l'intervento ad una Funzione di Supporto, la quale provvederà a coordinare l'intervento e a monitorarne l'effettuazione.

L'operatore quindi trascrive la segnalazione sull'apposito diario dell'evento di seguito riportato.

COMUNE di MUZZANO
SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE
CRONOLOGIA EVENTI

PROGRESSIVO (NUMERO, DATA, ORA)	EVENTO	PROVVEDIMENTO	FUNZIONI ATTIVATE	NOTE

Comune di Muzzano
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Edizione 2008

La struttura del C.O.C. è configurata in tre funzioni di supporto:

- 1. Funzione di coordinatore delle funzioni e Amministrativa;**
- 2. Funzione tecnico scientifica pianificazione; Servizi essenziali attività scolastica; Censimento danni persone e/o cose; Strutture operative logistiche e Telecomunicazioni;**
- 3. Sanità, Assistenza sociale; Materiale e mezzi e Assistenza alla popolazione.**

Ogni singola funzione ha un proprio responsabile che, in tempo di normalità, tiene aggiornati i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, affianca Il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

C.1.1.1 – Compiti di ogni funzione e relativo responsabile

1 – Sindaco o delegato: - Funzione di coordinatore delle funzioni e Amministrativa.

Mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.
Gestione di: finanziamenti di primo intervento, preventivi, impegni di spesa, liquidazione, rendicontazione e personale

2 - Referente servizi tecnici o delegato: - Funzione tecnico scientifica pianificazione; Servizi essenziali attività scolastica; Censimento danni persone e/o cose; Strutture operative logistiche e Telecomunicazioni.

Funzione "Servizi Essenziali e Attività Scolastica"

Aggiornamento costante della efficienza e degli interventi sulla rete.
Coordinamento dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio (Enel, Telecom, ecc.). L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o utenze e diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione.
Verifiche delle disponibilità, agibilità degli edifici scolastici e di tutti servizi ad essa collegati.

Funzione "Censimento Danni a Persone e Cose"

Censimento dei danni riferito a:

Persone;
Edifici pubblici;
Edifici privati;
Edifici pregevoli per arte e storia;
Impianti industriali;
Servizi essenziali;
attività produttive;
Opere di interesse culturale;
Infrastrutture pubbliche;
Agricoltura e zootecnica.

Per il censimento di cui sopra si avvarranno di funzionari del Settore Tecnico Comunale, del Settore Cultura, di altre P.A. e di esperti del Settore sanitario, industriale, commerciale e culturale.

Funzione "Telecomunicazioni"

Predisposizione di una rete non vulnerabile di concerto con Telecom e simili, PP.TT. e Radioamatori presenti sul territorio.

3 - Referente servizi sanitari e assistenziali o suo delegato: - Sanità, Assistenza sociale; Materiale e mezzi e Assistenza alla popolazione.

Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria"

Organizzazione e coordinamento dei vari componenti costituenti la funzione.

Funzione "Materiali e mezzi"

Censimento di materiali e mezzi comunque disponibili ed appartenenti ad Enti Locali, volontariato, ecc.. Quadro sempre aggiornato delle risorse disponibili. Tipo di trasporto e tempo di arrivo per ogni risorsa disponibile.

Funzione "Assistenza alla Popolazione"

Censimento del patrimonio abitativo, della ricettività alberghiera e delle aree pubbliche e private da utilizzare come zone di attesa e/o ospitanti.

Coordinatore Volontari o suo delegato

Funzione "Volontariato"

Coordinare le varie organizzazioni di Volontariato in funzione al piano di protezione civile.

In generale comunque il responsabile della Funzione:

ACCERTA	la situazione dell'evento
ACQUISISCE	le informazioni dello stato di fatto, revisionale ed evolutive
ADOTTA	i provvedimenti di funzione (propone)
AGGIORNA	le procedure di funzione
ARMONIZZA	gli interventi conseguenti alle esigenze espresse di funzione
ASSEGNA	i compiti di funzione
ASSUME	decisioni tecniche ed organizzative di funzione
ATTIVA	le componenti che interagiscono con le funzioni
AVVALE	di collaboratori e consulenti per svolgere le attività di funzione
AVVERTE	il coordinatore delle funzioni sulle azioni da intraprendere
COLLABORA	con tutte le altre funzioni
CONCORRE	nelle valutazioni e decisioni di funzione
CONTROLLA	lo stato delle richieste alla funzione
CONVOCA	specialisti, gruppi di lavoro e operatori di settore pubblici e privati
COORDINA	l'intera attività di funzione
CREA	le condizioni per l'operatività di funzione
DELEGA	le attività di sottofunzione
DELIMITA	i compiti di funzione
DEROGA	le attività di sottofunzione
DIRAMA	tutte le informazioni di funzione
DISLOCA	le risorse umane sul territorio
DISPONE	delle risorse finanziarie di funzione
EFFETTUA	le analisi, le valutazioni di funzione
ESAMINA	le esigenze che pervengono
FAVORISCE	l'integrazione e semplificazione delle procedure di funzione
FORNISCE	la massima disponibilità al coordinatore
GESTISCE	totalmente la funzione di supporto assegnata
IMPARTISCE	le direttive di funzione
INCENTIVA	le forme di collaborazione fra gli addetti di funzione
INDIVIDUA	i soggetti e gli enti utili alla gestione della funzione
INFORMA	tempestivamente il coordinatore su tutte le iniziative
INVIA	la documentazione ai soggetti competenti
ISPEZIONA	le strutture di sottolivello
ISTITUISCE	regole per il funzionamento della funzione
ORDINA	(propone) la messa a disposizione di risorse umane, strumentali e finanziarie
ORGANIZZA	tutte le attività di funzione
PARTECIPA	alle riunioni generali, di coordinamento al briefing e al debriefing
PIANIFICA	le procedure gestionali di funzione

PREDISPONE	la totale organizzazione funzionale
PROMUOVE	riunioni ed incontri operativi
PROPONE	soluzioni tecniche di funzione
PUBBLICA	la rendicontazione giornaliera delle attività
RACCORDA	le relazioni di funzione in tutti i livelli territoriali di scala
REGOLAMENTA	i tempi, i modi e i flussi di funzione
RICHIEDE	gli strumenti per l'espletamento della funzione
RILEVA	tutte le esigenze di funzione
SEGNALA	le anomalie e le disfunzioni operative che condizionano la funzione
SVOLGE	autonomamente i compiti assegnati
VALUTA	fra le alternative le soluzioni più appropriate
VERIFICA	il lavoro svolto dai soggetti incaricati di gestire i sottolivelli
VIGILA	totalmente sull'operato dei soggetti di funzione

C.2 – Attivazione e procedure in presenza di evento

C.2.1 - Fasi di gestione dell'emergenza

Le fasi di gestione dell'emergenza che vengono individuate per gli eventi di tipo idrogeologico dal "Sistema di allertamento per il rischio idrogeologico" adottato dalla Regione Piemonte nel 2001 sono:

- ❖ **FASE DI ATTENZIONE**
- ❖ **FASE DI PREALLARME**
- ❖ **FASE DI ALLARME**
- ❖ **FASE DI EMERGENZA**

a cui si aggiunge la

- ❖ **FASE DI SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA**

.....omissis.....

"Stato di ALLARME: Il Prefetto o il funzionario reperibile dell'U.T.G. Prefettura di Biella si predispone a richiedere l'apertura della Sala Operativa, individuata presso il Comune di Muzzano.

....omissis.....

“Stato di EMERGENZA: Il Prefetto o il funzionario reperibile della Prefettura richiede l'apertura della Sala Operativa, individuata presso il Comune di Muzzano.

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico le procedure sono qui di seguito dettagliate.

C.2.2 – Attività del Sindaco o dell'Assessore delegato

Alla segnalazione da parte del Servizio Protezione Civile o di altri enti della sussistenza di una fase di pericolo, il Sindaco o l'assessore delegato:

- **assicura** la propria reperibilità;
- **autorizza** il Responsabile del servizio ad attuare le procedure previste dal presente piano in relazione alla gravità della situazione e ne verifica l'attuazione. In tal modo il Sindaco assolve sostanzialmente a quanto previsto dall'art. 15 della L 225/92 e dall'art. 108 del d.lgs. 112/98 nonché a quanto previsto dalla Legge Regionale 7 del 2003 ed ai successivi regolamenti attuativi;
- **cura i rapporti** con i media e si assicura che vengano fornite alla cittadinanza le informazioni sull'evolversi della situazione emettendo comunicati stampa periodici elaborati sulla base delle informazioni fornite dagli organi tecnici (adempimenti previsti dalla Legge 265 del 1999).

In particolare:

FASE DI ALLARME

- **Adotta i provvedimenti** tesi a garantire l'afflusso dei soccorsi e i primi provvedimenti a garanzia della pubblica incolumità (ordinanza chiusura attività in zone a rischio, chiusura scuole, ecc.);

FASE DI EMERGENZA

- **Si avvale** del Servizio Protezione Civile per convocare il Comitato Comunale di Protezione Civile, che insedia e presiede;

- **adotta** tutti i provvedimenti contingibili ed urgenti a garanzia della pubblica incolumità e ove necessario provvedimenti di requisizioni di beni, materiali ed attrezzature o evacuazione ;
- **da comunicazione** al Presidente della Giunta Regionale, al Prefetto e al Presidente della Provincia i provvedimenti presi e di quelli in atto.

C.2.3 – Attività del Servizio Protezione Civile

Premessa

- a) Se la segnalazione della sussistenza di una determinata fase di allertamento proviene da privati o da altri enti la prima operazione che si effettua è la verifica della rispondenza di quanto segnalato. In pratica il personale del Servizio Protezione Civile o, in orario diverso da quello d'ufficio, il reperibile del Servizio che riceve una segnalazione di tal genere contatta il dirigente e/o il funzionario più alto in grado.
- b) Il Responsabile del servizio, in base ai dati che riceve dalla sala monitoraggio della centrale operativa e di tutte le informazioni in proprio possesso valuta la situazione locale e, sentita l'amministrazione comunale, da disposizioni sull'attuazione delle procedure da seguire.

Qualora il Sindaco o l'Assessore delegato risultino irraggiungibili il Responsabile del servizio o chi da esso delegato avvia la procedura di piano in automatico.

Ad ogni fase è stato associato un colore

- ❖ **FASE DI ATTENZIONE** VERDE
- ❖ **FASE DI PREALLARME** GIALLO
- ❖ **FASE DI ALLARME** ROSSO

- ❖ **FASE DI EMERGENZA** NERO
- ❖ **FASE SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA** BLÙ

In presenza di una delle fasi di cui sopra viene affissa nella bacheca del Servizio Protezione Civile apposita cartellonistica che indica la fase in cui ci si trova.

FASE 1: ATTENZIONE VERDE

In fase di attenzione il personale del Servizio Protezione Civile:

- **vigila** ed eventualmente effettua monitoraggi del territorio, ed in caso di aggravamento passa alla **FASE 2**
- **comunica** la fase di attenzione al Coordinatore del Volontariato di Protezione Civile ed alle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio che assicurano la propria reperibilità e attiveranno le procedure interne.

Se il Responsabile del servizio ne ravvisa la necessità:

- **comunica** la fase di attenzione alle aziende erogatrici di servizi essenziali, e alle altre strutture operative presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Forze armate, Forze di polizia, Corpo Forestale dello Stato ecc.);
- **garantisce** lo scambio di informazioni e di dati con gli enti e/o le istituzioni presenti sul territorio.

FASE 2: PREALLARME GIALLO

- **Tutte le attività previste per la fase di attenzione;**

Se il Responsabile del servizio ne ravvisa la necessità:

- **comunicazione** a tutto il Comitato Comunale di Protezione Civile chiedendo di garantire la reperibilità di cui al comma 4 dell'art. 6 del Regolamento Comunale

- **attivazione** del personale dipendente addetto alla sala operativa e della funzione volontariato per collaborazione in centrale operativa come descritto al punto successivo e la mobilitazione di una squadra da destinare a sopralluoghi esterni;

FASE 3: ALLARME ROSSO

- **tutte le attività previste per la fase di preallarme;**
- **attivazione** dell'intero Comitato comunale di protezione civile e le funzioni di Supporto per l'espletamento dei compiti descritti alla Tabella ATTIVAZIONI PER FUNZIONI;
- **effettuazione e coordinamento** dei primi interventi di soccorso e interventi tesi a garantire la pubblica incolumità;
- **attivazione della procedura di allertamento** della popolazione diffondendo i messaggi di cui ai modelli allegati;
- **valutazione** della possibilità di procedere all' evacuazione di zone a rischio e in via prioritaria e preventiva all'allontanamento di disabili eventualmente residenti;
- **garanzia** del presidio della centrale operativa e in particolare a garantire la presenza di un adeguato numero di operatori (dipendenti dell'Amministrazione), di operatori in sala radio (volontari). Gli operatori CB e ARI operano sulle frequenze di propria competenza presenti in sala radio.

FASE 4. EMERGENZA NERO

- **tutte le attività previste per la fase di allarme;**
- **convocazione** dell'intero Comitato Comunale di protezione civile;
- **predisposizione** degli atti relativi ai provvedimenti urgenti da assumere;

- **coordinamento** delle operazioni di evacuazione attivando in particolare la funzione volontariato, materiali e mezzi, viabilità e strutture operative e assistenza alla popolazione;
- **attivazione** della sala operativa e la sala radio al completo: sarà richiesto il presidio da parte di Volontari CB, dell'apparato presente in Sala Telecomunicazioni.

In particolare il Responsabile del servizio

- valuta quali siano i provvedimenti urgenti da assumere a tutela della pubblica incolumità;

FASE SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA BLÙ

il **Sindaco dispone** l'accertamento e il censimento dei danni che dovrà essere effettuato dagli organi istituzionali a ciò preposti.

C.3 AREE D'EMERGENZA

C.3.1 – Aree di attesa e di ricovero della popolazione.

Le aree di attesa individuate nella cartografia di piano, individuabili alla voce "APPARATI RICETTIVI", per la prima accoglienza della popolazione, la quale riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere trasferiti in aree di ricovero più sicure e meglio attrezzate.

Le aree di ricovero individuate nella cartografia di piano, individuabili alla voce "APPARATI RICETTIVI", ove verranno accolti ed alloggiati tutti gli sfollati dalle zone a rischio. Queste aree sono facilmente collegabili con i servizi essenziali e non soggetti all'evento in atto.

C.3.2 – Aree di ammassamento dei soccorritori.

Sono le aree individuate sulla cartografia di piano, individuabili alla voce "APPARATI RICETTIVI", al fine di garantire uno spazio vitale per i soccorritori per un loro razionale impiego nelle zone delle operazioni.

Sono aree di facile accesso, non soggette all'evento in atto, e sufficientemente ampie per l'ammassamento dei primi aiuti alla popolazione.

C.4 CASI PARTICOLARI

C.4.1 PREVISIONE DI NEVicate INTENSE

In questo caso la prima operazione che va effettuata, sentito il Responsabile del servizio, è la trasmissione del bollettino di allertamento alla struttura incaricata della gestione del Piano Neve.

C.5 SCHEDE ATTIVAZIONI PER FUNZIONE

ATTENZIONE

CODICE 1

CRITICITA' ORDINARIA

Servizio protezione civile

- ricezione bollettino
- valutazione dei bollettini previsionali
- comunicazione all'amministrazione comunale e richiesta di autorizzazione all'attuazione delle procedure

Funzione: Tecnico scientifica

- verifica scenario di rischio in relazione all'evento potenziale

PREALLARME

CODICE 2

CRITICITA' MODERATA

in generale: l'amministrazione comunale, il Servizio protezione civile e tutte le funzioni attuano tutto quanto previsto nella fase precedente

Servizio protezione civile

- attuazione delle procedure
- previa valutazione, attivazione dei responsabili di funzione appartenenti al Comitato Comunale.
- attivazione responsabili funzione volontariato per collaborazione in centrale operativa e/o squadre esterne

Funzione tecnico scientifica

- garantisce l'analisi dell'evoluzione dell'evento

Funzione volontariato

- con l'attuazione delle procedure (avviso a volontariato) viene richiesta in questa fase la reperibilità dei responsabili di questa funzione.
- garantisce, se richiesto, il presidio della sala radio
- garantisce la disponibilità di una o più squadre da destinare a sopralluoghi esterni

Funzione materiali e mezzi

- avvio procedure, in particolare: garantisce la disponibilità dei mezzi, la possibilità di rifornimento combustibile e l'assistenza al Servizio protezione civile

Funzione servizi essenziali e attività scolastica

- avvio procedure in particolare garantisce il raccordo fra il Servizio di protezione civile e le amministrazioni scolastiche aggiornando continuamente gli interessati sulle disposizioni emesse dal Sindaco

Funzione trasporti, circolazione e viabilità

- segue la situazione della viabilità, qualora disponga la chiusura di strade comunali o sia a conoscenza di provvedimenti analoghi su arterie di competenza di altri gestori che interessano il territorio comunale ne avvisa il Servizio protezione civile. Dispone inoltre, nel caso di chiusura di strade, l'istituzione di percorsi alternativi.

Funzione telecomunicazioni

- avvio procedure, in particolare: garantisce la disponibilità di operatori radio.

ALLARME

CODICE 3

CRITICITA' ELEVATA

in generale: l'amministrazione comunale, la direzione protezione civile e tutte le funzioni attuano tutto quanto previsto nella fase precedente

Servizio protezione civile

- Attivazione dell'intero Comitato Comunale (responsabile di tutte le funzioni)
- se disposto dalla funzione tecnico scientifica attua l'allertamento della popolazione anche con l'aiuto della funzione volontariato

Funzione tecnico scientifica

- dispone l'allertamento della popolazione anche con l'aiuto della funzione volontariato
- accerta le eventuali cause di interruzione stradale se dovute a frane, dissesti, cedimenti della pavimentazione ecc. dandone comunicazione al Servizio protezione civile
- valuta la possibilità di procedere all'evacuazione di eventuali disabili

Funzione volontariato

- se richiesto attua l'allertamento della popolazione

Funzione trasporti, circolazione e viabilità

- segue la situazione della viabilità, con particolare riguardo alla regolamentazione afflussi e deflussi e all'individuazione di percorsi alternativi

EMERGENZA

in generale: l'amministrazione comunale, il Servizio protezione civile e tutte le funzioni attuano tutto quanto previsto nella fase precedente

Servizio protezione civile

- convocazione del Comitato Comunale
- coordinamento dei soccorsi compreso l'evacuazione delle aree a rischio
- effettua congiuntamente alla funzione volontariato sopralluoghi nelle zone ritenute a rischio e sopralluoghi in risposta a segnalazioni o richieste d'aiuto
- predispone gli atti amministrativi urgenti a tutela della pubblica incolumità
- coordina limitatamente alle proprie competenze agli interventi di soccorso con l'aiuto della funzione volontariato.
- attiva tutte le funzioni di supporto necessarie

Funzione tecnico scientifica

- valuta la situazione e sentita l'amministrazione dispone l'attuazione delle procedure in aggiunta a quelle di allarme
- segue l'evoluzione dell'evento con particolare riferimento all'individuazione delle zone vulnerabili e degli scenari
- dispone ed effettua ricognizioni nelle zone sensibili
- valuta la necessità di procedere all'evacuazione dei cittadini ritenuti a rischio e stabilisce i contenuti della messaggistica da divulgare nonché le modalità di divulgazione
- valuta la necessità che l'Amministrazione Comunale assuma atti finalizzati a ridurre le situazioni di pericolo e a garantire l'afflusso dei soccorsi (chiusura scuole, chiusura attività in zone a rischio)
- attiva le aree di ammassamento soccorsi

Funzioni: sanità assistenza sociale e veterinaria

- dispone l'evacuazione di persone disabili nelle aree a rischio

- valutazione della potenzialità delle strutture sanitarie fisse e mobili e della loro funzionalità
- attiva il servizio sanitario per il trasporto di eventuali feriti o persone colte da malore
- attiva il servizio veterinario in caso di coinvolgimento di animali domestici o selvatici

Funzione volontariato

- collabora con il Servizio di Protezione Civile per l'effettuazione di sopralluoghi e interventi tecnici
- collabora alle operazioni di evacuazione e alla successiva assistenza alla popolazione

Funzione materiali e mezzi

- collabora con le altre funzioni: in particolare provvede ai mezzi necessari all'evacuazione
- provvede a fornire i mezzi e le attrezzature al ripristino della transitabilità delle infrastrutture
- provvede a fornire i mezzi e le attrezzature per i sopralluoghi e interventi tecnici

Funzione servizi essenziali e attività scolastica

- Mantiene i contatti con il Centro Servizi Amministrativi (ex Provveditorato) per la gestione della chiusura delle strutture scolastiche disposta dall'Amministrazione comunale, l'evacuazione degli studenti e alunni e l'informazione alla popolazione sulle disposizioni di cui sopra.
- Allerta i gestori al fine di garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali delle reti tecnologiche

Funzione censimento danni a persone o cose

- avvia le procedure di raccolta dati per le prime stime di massima
- fornisce elenchi aggiornati al Servizio protezione civile per le comunicazioni agli organi di informazione

Funzione Trasporti, circolazione e viabilità

- collabora alle operazioni di evacuazione gestendo la viabilità della zona interessata
- segnala alle Forze dell'ordine le zone evacuate per le operazioni di antisciacallaggio
- segue la situazione della viabilità, con particolare riguardo alla regolamentazione afflussi e deflussi e all'individuazione di percorsi alternativi

Funzione telecomunicazioni

- La sala telecomunicazioni, le postazioni radio e gli apparati ricetrasmittenti vengono messi a disposizione da eventuali operatori esterni, quali Vigili del Fuoco, Forze Armate, Croce Rossa Italiana, Associazione Radioamatori Italiani, Soccorso Alpino, CB ecc.

Funzione assistenza alla popolazione

- assolve ai bisogni primari della popolazione colpita quali alloggio, vitto, vestiario, richiesta assistenza sanitaria, assistenza sociale

Funzione amministrativa e personale

- Assicura la disponibilità economica e le procedure necessarie per la copertura finanziaria di interventi urgenti quali acquisti di generi alimentari, attrezzature, materiali vari, personale, ecc.

D. - RISORSE

Le schede relative alle risorse umane e materiali sono consultabili con apposita password sul web online del programma informatizzato per la gestione delle emergenze dei Comuni convenzionati e che fanno parte integrante del presente documento.

Le schede sono periodicamente aggiornate

E. – MODULISTICA I moduli relativi sono consultabili ed utilizzabili in formato Word con apposita password sul web online del programma informatizzato per la gestione delle emergenze dei Comuni convenzionati e che fanno parte integrante del presente documento.

Di seguito si elencano i principali documenti contenuti:

Messaggi per la comunicazione in stato di:

ATTENZIONE
ALLERTAMENTO
ALLARME
EMERGENZA

Ordinanze, avvisi e messaggistica di P.C.:

DANNI A COSE E STRUTTURE
VIABILITA'
POPOLAZIONE
ALTRO

Raccolta di modulistica a supporto del **VOLONTARIATO**

Raccolta di informazioni e linee guida sulla realizzazione del **PIANO INTERCOMUNALE** di protezione civile, il **METODO SPEDITIVO** per la valutazione delle distanze nella pianificazione provvisoria, l'**ANALISI DELLA GESTIONE DEL RISCHIO**: le procedure operative nella gestione dell'emergenza, e la **GESTIONE DEL PANICO** e delle comunicazioni durante l'emergenza.

SCHEDE PER RILIEVO necessarie nella parte iniziale del lavoro di censimento dei dati.

Comune di Muzzano
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Edizione 2008

Database delle **SOSTANZE CHIMICHE E PERICOLOSE**, il **SIGNIFICATO DEI SIMBOLI** delle sostanze, ed un utilissimo memorandum per saper **LEGGERE LE ETICHETTATURE**.

Codici identificativi per il **TRASPORTO MERCI PERICOLOSE** per ferrovia o per strada e **TABELLA DEI SIMBOLI** raffigurati sui cartelli.

F - PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Procedura generale

LIVELLO	TEMPI	COMPITI
Il Sindaco o suo delegato	Con sollecitudine	Riceve notizia: ▪ Valuta l'attendibilità della notizia ▪ Informa i Responsabili
I Responsabili		Attuano le procedure previste dai rispettivi Piani di P.C.

Rischi: Idraulico; Idrogeologico; Eventi meteo avversi

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Attenzione		▪ Sindaco o suo delegato ▪ Dirigente ▪ Volontariato	Vedi punti B e C
Preallarme		Oltre al punto precedente: ▪ Reperibilità Comitato Comunale ▪ Reperibilità personale Comunale	Vedi punti B e C

Comune di Muzzano
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Edizione 2008

Allarme	Con sollecitudine	Oltre al punto precedente: ▪ Comitato Comunale ▪ Unità di Crisi Comunale ▪ Operatori radio Sala operativa	Vedi punti B, C, D
Emergenza		Oltre al punto precedente: ▪ Eventuali strutture esterne	Vedi punti B, C, D

Rischio Chimico/Industriale

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Preallarme	Con sollecitudine	▪ Sindaco o suo delegato ▪ Dirigente ▪ ARPA ▪ ASL ▪ Volontariato ▪ Comitato Comunale ▪ Personale Comunale	Vedi punti B e C
Emergenza		Oltre al punto precedente: ▪ Unità di Crisi ▪ Operatori radio Sala operativa ▪ Eventuali strutture esterne	Vedi punti B, C, D

Rischio per Incidenti a Vie e Sistemi di Trasporto

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
------	-------	----------	---------

Comune di Muzzano
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
 Edizione 2008

Emergenza	Con sollecitudine	▪ Sindaco o suo delegato ▪ Dirigente ▪ ARPA ▪ ASL ▪ Volontariato ▪ Comitato Comunale ▪ Personale Comunale ▪ Unità di Crisi Comunale ▪ Operatori radio Sala operativa ▪ Eventuali strutture esterne	Vedi punti B, C, D
------------------	--------------------------	---	--------------------

Rischio Incendi Boschivi

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Preallarme	Con sollecitudine	▪ Sindaco o suo delegato ▪ Dirigente ▪ Volontariato ▪ Comitato Comunale ▪ Personale Comunale	Vedi punti B e C
Emergenza		Oltre al punto precedente: ▪ C.F.S. ▪ A.I.B. ▪ Unità di Crisi Comunale ▪ Operatori radio Sala operativa ▪ Eventuali strutture esterne	Vedi punti B, C, D

Rischi Incendi Urbani

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
------	-------	----------	---------

Comune di Muzzano
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Edizione 2008

Emergenza	Con sollecitudine	▪ Sindaco o suo delegato ▪ Dirigente ▪ ARPA ▪ Volontariato ▪ Comitato Comunale ▪ Personale Comunale ▪ Unità di Crisi ▪ Operatori radio Sala operativa ▪ Eventuali strutture esterne	Vedi punti B, C, D
------------------	-------------------	---	--------------------

Rischio Sismico

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Emergenza	Con sollecitudine	▪ Sindaco o suo delegato ▪ Dirigente ▪ Volontariato ▪ Comitato Comunale ▪ Personale Comunale ▪ Unità di Crisi Comunale ▪ Operatori radio Sala operativa ▪ Eventuali strutture esterne	Vedi punti B, C, D

Rischio Sanitario

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Attenzione		▪ Sindaco o suo delegato ▪ Dirigente ▪ Volontariato	Vedi punti B e C
		Oltre al punto precedente:	

Comune di Muzzano
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Edizione 2008

Preallarme	Con sollecitudine	▪ ASL ▪ Reperibilità Comitato Comunale ▪ Personale Comunale	Vedi punti B e C
Allarme		Oltre al punto precedente: ▪ Comitato Comunale ▪ Unità di Crisi Comunale ▪ Operatori radio Sala operativa	Vedi punti B, C, D
Emergenza		Oltre al punto precedente: ▪ Eventuali strutture esterne	Vedi punti B, C, D

Rischio Incidenti Urbani

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Emergenza	Con sollecitudine	▪ Sindaco o suo delegato ▪ Dirigente ▪ Volontariato ▪ Comitato Comunale ▪ Personale Comunale ▪ Unità di Crisi Comunale ▪ Operatori radio Sala operativa ▪ Eventuali strutture esterne	Vedi punti B, C, D

Grandi Eventi

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
------	-------	----------	---------

Comune di Muzzano
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Edizione 2008

Attenzione	Con sollecitudine	▪ Sindaco o suo delegato ▪ Dirigente ▪ Volontariato	Vedi punti B e C
Preallarme		Oltre al punto precedente: ▪ Reperibilità Comitato Comunale ▪ Personale Comunale	Vedi punti B e C
Allarme		Oltre al punto precedente: ▪ Comitato Comunale ▪ Unità di Crisi Comunale ▪ Operatori radio Sala operativa	Vedi punti B, C, D
Emergenza		Oltre al punto precedente: ▪ Eventuali strutture esterne	Vedi punti B, C, D

Rischio Nucleare

FASE	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI
Attenzione	Con sollecitudine	▪ Sindaco o suo delegato ▪ Dirigente ▪ Volontariato	Vedi punti B e C
Preallarme		Oltre al punto precedente: ▪ ARPA ▪ ASL ▪ Reperibilità Comitato Comunale ▪ Personale Comunale	Vedi punti B e C
Allarme		Oltre al punto precedente: ▪ Comitato Comunale ▪ Unità di Crisi Comunale ▪ Operatori radio Sala operativa	Vedi punti B, C, D
Emergenza		Oltre al punto precedente: ▪ Eventuali strutture esterne	Vedi punti B, C, D

Rischio Valanghe/Slavine

CRITICITA'	TEMPI	SOGGETTI	COMPITI

Comune di Muzzano
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
Edizione 2008

Attenzione 1 Debole 2 Moderato 3 Marcato		Servizio P.C.	Vedi punti B e C
Preallarme 4 Forte 5 Molto forte	Con sollecitudine	Oltre al punto precedente: ▪ Sindaco o suo delegato ▪ Dirigente ▪ Volontariato	Vedi punti B e C
Emergenza		Oltre al punto precedente: ▪ Operatori radio Sala operativa ▪ Unità di Crisi Comunale ▪ Comitato Comunale ▪ Eventuali strutture esterne	Vedi punti B, C, D

.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Piano di Protezione Civile Comunale, acquisito il parere consultivo del Comitato Comunale di Protezione Civile che può avvalersi del contributo dell'Unità di Crisi comunale, è inviato alla Regione Piemonte – Settore P.C., all'Amministrazione Provinciale – Settore P.C. ed all'U.T.G. - Prefettura per la formulazione di eventuali osservazioni e successivamente deliberato dal Consiglio Comunale.

Il Piano Comunale di Protezione Civile deve essere costantemente aggiornato in ogni sua parte come previsto dalla normativa vigente.

Si rende inoltre noto che le schede del Piano Comunale sono visibili nel sito web: